

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 17 Corso Palladio – Chiesa San Gaetano



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Contra' Santa Barbara**, si ritorna sui propri passi fino ad arrivare in **Corso Palladio**.

Rovine della Chiesa San Gaetano e Ca' d'Oro

Il trekking prosegue lungo Corso Palladio, allora denominato Corso Ettore Muti: segue un piccolo reportage degli effetti dei bombardamenti lungo l'asse viario principale di Venezia.

Dinnanzi si osserva la Chiesa di San Gaetano, con la sua facciata esaltata dai gradini di accesso.

La prima pietra fu posata nel 1721. In nove anni il progetto di Girolamo Frigimelica venne portato a termine.

Con il bombardamento del 14 maggio 1944 tutto il patrimonio pittorico venne perso.

La foto ripresa dall'interno mostra lo sfondamento del tetto, permettendo la vista del campanile.



Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, "Obiettivo Venezia", Publigráfica 1995, p. 112

Proseguendo per il centro si incontra il palazzo denominato Ca' d'Oro. Durante lo stesso bombardamento venne pesantemente danneggiata.

“È fuori d'ogni dubbio che il massimo splendore politico, economico e culturale, raggiunto nel Cinquecento da Venezia proprio grazie a questa sua volontaria dedizione, abbia prodotto un importante sviluppo urbanistico e il concretizzarsi del pensiero architettonico di Andrea Palladio, che ha caratterizzato fortemente l'immagine della città nelle sue forme definitive che oggi ci pervengono. Ricorre l'opinione che l'imponente dimora sita in corso Palladio e denominata Ca' d'Oro, tra le case vicentine, sia quella che meglio rappresenta la fedeltà della città a Venezia. Edificata nel XIV secolo dai Caldogno, fu trasferita nel 1477 ai Dal Toso, nel 1546 ai Franceschini e nel 1667 alla famiglia da Schio che tuttora ne è proprietaria. La prestigiosa facciata quattrocentesca ripropone, seppur con semplificazioni e modifiche, spunti presi dallo schema compositivo e formale della più splendida e famosa Ca' d'Oro, che, prospettante sul Canal Grande, costituiva, tra gli altri coevi palazzi veneziani caratterizzati dalla ricchezza e dalla raffinatezza delle facciate a trafori, la più insigne testimonianza dello stile fiorito, tipico e inconfondibile di quella città.”



3. La Ca' d'Oro dopo il bombardamento del 14 maggio 1944 (Archivio da Schio, Venezia).



4. La facciata della Ca' d'Oro dopo i restauri degli anni novanta del secolo scorso (Archivio Piero Morseletto, Venezia).

AA.VV. "Documentare Vicenza" Sovrintendenza Beni architettonici e paesaggistici Verona Rovigo Vicenza, Tipografia La Grafica 2014, pp. 24-26

Foto da AA.VV. "Documentare Vicenza" Sovrintendenza Beni architettonici e paesaggistici Verona Rovigo Vicenza, Tipografia La Grafica 2014, p. 27

Il confronto favorito dalle due foto prese dalla stessa posizione evidenzia i danni provocati ai due piani superiori del palazzo, uno copia dell'altro.

Macerie in Contra' del Monte

Proseguendo per un centinaio di metri, sino all'incrocio con Via Porti – Via del Monte , appena superato l'incrocio, occorre girarsi per osservare il percorso appena effettuato.

La foto illustra la casa d'angolo di Via del Monte (ora sede di un istituto bancario) completamente demolita.

I fili di alimentazione del filobus penzoloni, le macerie a terra, le travature affastellate l'una sull'altra evidenziano gli effetti del bombardamento del 14 maggio 1944.

Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, "Obiettivo Vicenza", Publigráfica 1995, p. 122



Sandrini, il fotografo

Bisogna camminare fin sotto i primi portici a sinistra: vi si trovava lo studio Sandrini, il fotografo che ha immortalato gli effetti dei bombardamenti, in questo caso del 18 marzo 1945.

Il fronte era ancora sulla Linea Gotica, a Vicenza fervevano i lavori lungo il Vallo Veneto. La guerra sarebbe finita due mesi dopo.

Nella foto compare l'autore di gran parte degli scatti su Vicenza durante la Guerra di Liberazione, sconsolato davanti alle distruzioni del bombardamento che aveva danneggiato anche il suo laboratorio.

Lo Studio Sandrini aveva sede all'inizio del lungo porticato che conduce al Municipio. Nello stesso bombardamento anche il Municipio venne danneggiato.



Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, "Obiettivo Vicenza", Publigráfica 1995, p. 250